

Recensione di Arnaldo Ederle su Brescia Oggi e su L'Arena (10 febbraio 2017)

<http://www.bibliotecadeileoni.com/bdl/wp-content/uploads/2016/04/Larte-di-cadere.pdf>

L'arte di cadere, metafora dell'amore

«L'arte di cadere» (Biblioteca dei Leoni, pp. 168, 14 euro) è l'ultima opera poetica di Raffaella Fazio, nata ad Arezzo, che vive a Roma. Con la prima raccolta, «Corolle», ha vinto il Premio Dessì 1987. In seguito ha pubblicato diverse altre sillogi. Di Fazio viene subito da evidenziare la maestria nella composizione del dettato, che risulta quasi perfetto in qualsiasi tratto della prosodia e nella scelta del vocabolario, essenziale ed efficace in ogni suo uso, leggero e molto accattivante per la scelta dell'aggettivazione e della nomenclatura pregevole del suo stato appassionato nella sfera amorosa e nel suo svolgersi nel continuo dialogo con la persona amata: «Conserva le mie anche/ a temperatura ambiente/ il corpo nel verso giusto/ (con la testa/ rivolta al presente)/ ma le labbra vanno riposte/ un poco dischiuse/ nel buio appena torchiato/ nell'attesa/ nel mosto».

Così come la sua destrezza compositiva riserva, pagina dopo pagina, presenze luminose e illuminanti, il suo amore per la persona si sposa con l'amore per la scrittura e, soggetto dopo soggetto, compone la sua lunga storia d'amore a volte molto forte ed espressa in metafore alquanto appassionate («Vedovo è il mio ventre della tua mano/ vorrei strapparti i bottoni/ dalla testa»). A volte la poesia addolcisce il tratto del racconto e dona alla forte inclinazione del poeta un che di dolce e affettuoso.

La poesia di Raffaella è penetrante, come in questo stralcio di lirica che aduna in sé tutta una dolcezza piena di nostalgico abbandono e una capacità di descrivere momenti assolutamente originali: «Non penso proprio a te/ ma ti ritrovo/ come una penna rossa un ghirigoro/ che fa chi parla dentro una cornetta/ s'arriccia un capello morde/ un'unghia/ le gambe poi accavalla/ quand'hanno in sé un ricordo/ tutto loro».

Fazio espone una lingua che nella sua vibrante dolcezza accoppia forma e contenuto in un insieme armonico ed essenziale in cui l'amore gioca una partita vincente e dona al lettore una verità e lo trasporta in un'area al contempo complessa e lineare come una grande parabola che unisce due individui (ma chi si esprime è sempre lei) «puntando i piedi nell'infinito».